

---

CHI DICE CHE LA TRADIZIONE SIA FINITA?







### **CHI DICE CHE LA TRADIZIONE SIA FINITA?**

Finalmente dopo i confessati (ma non ancora del tutto redentili) errori nell'utilizzo di prodotti e tecnologie di nuova formulazione, si tenta di rimediare facendo ricorso a proposte che sembrano degli slogan, all'insegna del "recupero della tradizione". Due termini antitetici, a ben vedere: "Recuperare", infatti, vuol dire rivitalizzare, o rimettere in funzione una cosa che prima esisteva e che oggi non c'è più, o anche semplicemente significa rispolverare ciò che è stato anche solo in parte dimenticato, mentre, invece, la "tradizione" è il filo ininterrotto delle nostre conoscenze, che lega il nostro essere al passato, senza cesure o soluzioni di continuità. Come si può, allora, recuperare qualcosa che ha continuità e da cui non si può prescindere? Per chi ha consapevolezza di cosa vuol dire tradizione, per chi ha sempre basato le proprie azioni e le proprie conoscenze sulle esperienze tramandate da secoli, questo "slogan" non ha valore. "Recuperare la tradizione" può aver senso solamente per quanti credono che la tradizione sia finita, soppiantata da una forte corsa all'innovazione, di cui ora, però, si contano i danni. Il recupero, quindi, segnerebbe una presa di coscienza (o solo un cambio di tendenza e di gusto?), per quanti

considerano, come alcuni studiosi hanno scritto, che la tradizione si sia interrotta in tre precisi momenti, coincidenti con: il determinarsi di una nuova "scienza" (interessa non più la cosa in sé ma il fenomeno); il determinarsi di un nuovo concetto di "storia" ( il distacco dal passato indica il passaggio da "storia-racconto" a "storia-problema"); lo svilupparsi dei nuovi processi di produzione.

Ora, mentre l'ultimo punto è senz'altro chiaro, più dettagli occorrono per comprendere gli altri.

Il termine **tradizione** deriva dal latino '*traditio*'<sup>1</sup>, che significa consegna di una cosa ad altri, e quindi anche trasmissione attraverso il tempo di nozioni e ricordi, soprattutto per via orale<sup>2</sup>.

La consegna di una cosa ad altri implica, allora, la contemporanea presenza di colui che riceve e colui che dà: il racconto orale, non può avvenire altrimenti che con la partecipazione all'azione. Colui che narra è sullo stesso piano di colui che ascolta: entrambi usano lo stesso linguaggio, entrambi partecipano al fatto, entrambi possono provare e riprovare ciò che hanno appreso perché i mezzi a loro disposizione sono comuni. La

---

<sup>1</sup> Tradizione: [dal latino *traditio* -onis, propriamente: «consegna, trasmissione», der. di *tradere* «consegnare»] trasmissione nel tempo, da una generazione a quelle successive, di memorie, notizie, testimonianze. Cfr. Dizionario Enciclopedico "Treccani". Roma, 1995

<sup>2</sup> Enciclopedia Universale dell'Arte. Firenze, 1965

Arch.  
aria Crescenzo



Prodotti Applicati:  
"Marmocolor"  
Intonachino di  
Grassello di Calce  
Naturale Effetto  
"Rustico lamato",  
pigmentato con terre  
naturali ed ossidi  
Colore realizzato su  
indicazione della  
Soprintendenza  
B.A.P.S.A.E. di Napoli  
e della D.L.

Napoli

Chiostro di  
S. Chiara

tradizione, allora, implica contatto diretto tra colui che tramanda e colui che apprende; comporta che le due sfere coinvolte appartengano allo stesso "mondo". La tradizione non è altro che la **trasmissione dell'esperienza**, vincolata ad alcune regole fondamentali: la credibilità del messaggio, l'appartenenza del comunicatore e dell'ascoltatore allo stesso ambito (un cesellatore non si interessa della calce!), la laconicità del messaggio, il ruolo del maestro che ascolta il messaggio e lo comunica.

Di contro c'è l'esperimento, che è diverso dall'esperienza: se questa presuppone l'esistenza delle cose, quello trasforma il provare e il riprovare come presupposto dell'esistenza. Nell'esperimento gli oggetti non interessano in quanto tali, ma in quanto contenuto e potenziale manifestazione di un fenomeno (si pensi a Newton: la mela non ha sapore o colore, ma è soltanto uno strumento per dimostrare l'esistenza della gravità). Inoltre l'esperimento, per aver valore, deve essere condiviso: c'è bisogno della popolarità del fatto. Ecco perché il sapere della scienza è affidato alla scrittura: in questo modo il sapere scientifico viene divulgato su largo raggio; al contrario del sapere empirico dell'esperienza che ha una diffusione lineare, da padre in figlio, senza intromissioni o ricerche di conferme. Stando a queste inconfutabili interpretazioni una prima "aggressione" alla tradizione è data proprio dalla diffusione della scienza!

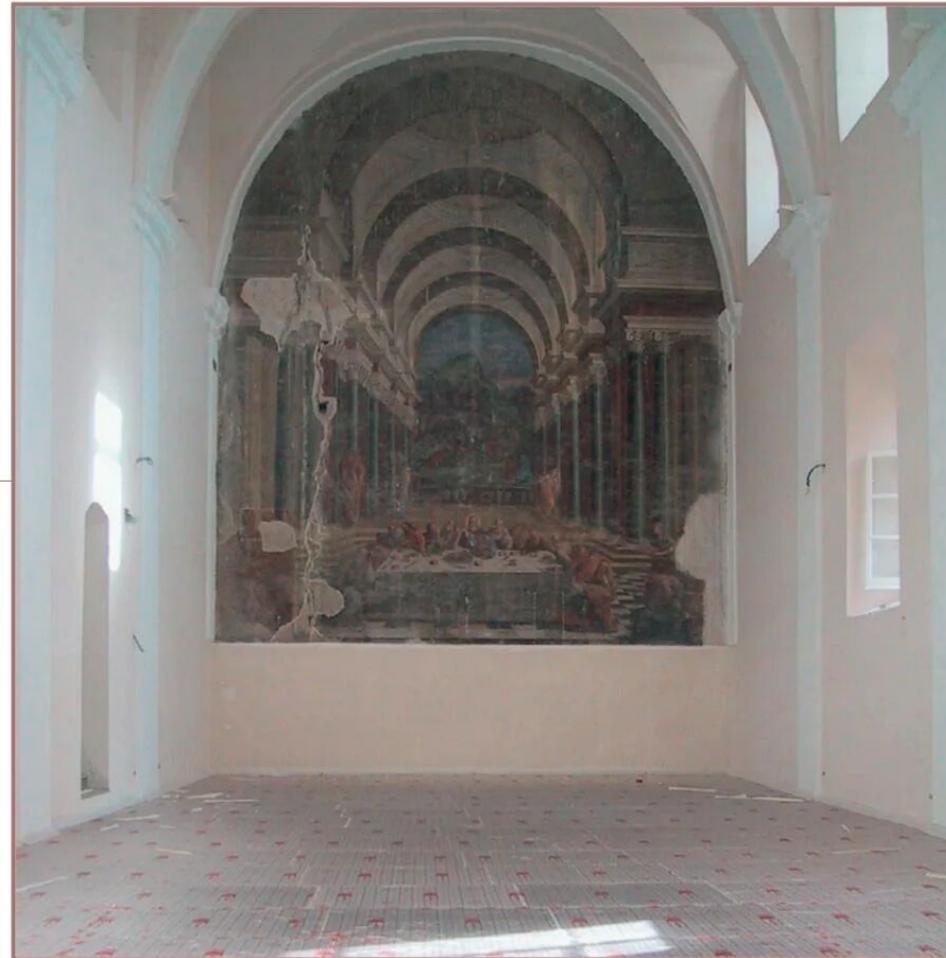
Legato, poi, a questo discorso della divulgazione è senz'altro la seconda





Prodotti Applicati:  
"Calcecolor" Velatura  
di Grassello di Calce  
Naturale applicato in  
affresco su stucco di  
Grassello di Calce  
stagionato "Mixocal"  
rifinito con lisciatura  
minerale speculare in  
pasta di Grassello di  
Calce stagionato  
"Rasacal"  
Colore  
realizzato su  
indicazione della  
Soprintendenza  
B.A.P.S.A.E. di Napoli  
e della D.L.

Napoli



DL Arch.  
Orsola Foglia

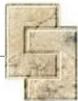
Convento di  
S. Domenico  
Maggiore

affermazione: il passaggio da “storia-racconto” a “storia-problema”.

Abbiamo visto come il passaggio dell’esperienza all’esperimento implica anche una diversa ampiezza dei soggetti coinvolti ed ammessi a partecipare alla narrazione: con il racconto scritto tutti possono prender parte all’evento. Naturalmente non come attori, ma come spettatori: l’idea moderna di storia si basa sull’oggettività del fatto raccontato. E per raggiungere tale livello di obiettività è necessario presupporre un distacco dall’evento descritto, una non-partecipazione ad esso. La trasmissione di questi saperi presuppone, dunque, distanza e razionalità, dal momento che l’intelletto permette la conoscenza! Come per lo scienziato, i fatti accaduti sono per lo storico come dei “fenomeni”: con la nuova idea di storia non interessano la cose, ma gli effetti. La storia continua ad esser fatta di racconti, ma l’oggetto della narrazione non è più l’evento vissuto in prima persona, piuttosto è il fatto, il documento.

La storia, come dice Jacques Le Goff, è la “forma scientifica della memoria collettiva”. Ciò vuol dire che una cosa è il dato materiale, la fabbrica con i suoi mattoni, i suoi infissi, i suoi intonaci, un’altra è il racconto che “scientificamente” viene redatto per produrre testimonianza imperitura.

Discorsi logici, a ben vedere, ma opinabili, specie se applicati al campo della **conservazione** e del **restauro**. Stando a queste interpretazioni,





DL Arch.  
Enrico Guglielmo

Prodotti Applicati:  
"Marmocolor"  
Intonachino di  
Grassello di Calce  
Naturale Effetto  
"Rustico Lamato", pig-  
mentato con terre  
naturali ed ossidi  
Colore  
realizzato su  
indicazione della  
Soprintendenza  
B.A.P.S.A.E. di Napoli  
e della D.L.

Bacoli (NA)

Cappella  
Castello di Baia

infatti, non avrebbe più senso parlare di conservazione del manufatto, dal momento che per conservarne la memoria storica basta salvaguardarne il dato documentale o narrativo: non più salvaguardia fisica delle pietre, degli affreschi, ma tutela dell'archivio, del dato scritto, del reportage dello specialista sul tipo di materiali utilizzati. E poi ci si accontenta di avere molte notizie, magari un archivio pieno di **"monumenti di carta"**, con tante fotografie e schede tecniche, prestando il fianco ai restauri **"moderni"** che hanno "valorizzato" l'edificio mediante l'impiego di materiali "specifici" messi a punto dalla moderna industria.



A che serve allora conservare il dato narrativo se poi il monumento viene fatto oggetto delle più clamorose distruzioni? Basti pensare ai restauri condotti durante tutti gli anni Ottanta e oltre: la sostituzione di parti degradate dell'edificio con materiali nuovi, industrialmente prodotti, proposti come panacea per qualunque tipo di causa ammalorante, ha comportato la perdita di diversi materiali storici.

Un esempio per tutti, forse quello più evidente: l'**intonaco**.

Una pratica diffusa ha lasciato che si scarnificassero tutti gli strati di intonaco a calce e pozzolana esistenti sulle facciate degli edifici, e si sostituissero con intonaci cementizi e superiore stesura di tinte al quarzo o ai silicati. Il risultato: lo strato di intonaco cementizio, non ha permesso alla



Prodotti Applicati:  
"Calcecolor" Velatura  
di Grassello di Calce  
Naturale applicato in  
affresco su stucco di  
Grassello di Calce  
stagionato "Mixocal"  
rifinito con lisciatura  
minerale speculare in  
pasta di Grassello di  
Calce stagionato  
"Rasacal"  
Colore  
realizzato su  
indicazione della  
Soprintendenza  
B.A.P.S.A.E. di Napoli e  
della D.L.

Bacoli (NA)

DL Arch.  
Enrico Guglielmo



Interno Cappella  
Castello di Baia

muratura sottostante di traspirare, per cui l'umidità in essa contenuta ha provocato il degrado dell'intonaco stesso e il distacco della pellicola di colore, con i risultati che conosciamo.

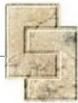
Un caso esemplare di questo tipo di restauri è la **casina vanvitelliana del Fusaro**. La particolare posizione dell'edificio, soggetto ai continui ed aggressivi attacchi della salsedine e dell'umidità di risalita, oltre che agli agenti atmosferici, costituisce il principale problema della conservazione del manufatto. Uno dei più evidenti "risultati" di questa ambientazione è senz'altro la perdita dell'intonaco e della tinta esterna. Un problema cui si tenta di porre rimedio con i restauri. Le due foto mettono a confronto i risultati di due interventi manutentivi dell'intonaco e delle coloriture esterne: nella prima foto, scattata nel 1989 è la situazione dell'edificio dopo circa mezzo secolo dall'ultimo restauro condotto negli anni Cinquanta. La seconda foto, scattata nel 1992, rappresenta, invece, la situazione conservativa del monumento a soli due anni di distanza dall'ultimo restauro, condotto nel 1990 circa. Dal confronto tra le due foto risulta evidente come la situazione complessiva di degrado sia oltremodo squilibrata: in 50 anni, dopo il primo restauro, l'intonaco esterno si presenta ancora integro (assolvendo alla sua funzione protettiva della muratura sottostante), con





Bacoli (NA)

Casina Vanvitelliana  
prima del recupero



le sole scoloriture dovute all'umidità di risalita e all'esposizione ai raggi solari. Nel secondo caso, invece, a soli pochi mesi dall'intervento di recupero, l'intonaco esterno risulta esfoliato, lesionato e privo della pellicola pittorica. Come si spiega questa differenza? Solamente nell'utilizzo di materiali compatibili o meno col supporto e con le condizioni ambientali. Nel restauro degli anni Cinquanta, infatti, l'utilizzo di un legante naturale, quale il grassello di calce, nell'intonaco e nella pittura ha permesso che la muratura traspirasse e che l'umidità non arrecasse danni, assolvendo in pieno ai principi della durabilità e della conservazione dei monumenti. Al contrario, i materiali sintetici (con un basso coefficiente di traspirabilità) adoperati nel secondo restauro hanno provocato l'infradiciamento dell'intonaco e della muratura sottostante a causa del ristagno dell'umidità intrappolata dalla pellicola pittorica.

Quali sono stati, allora, i danni? Almeno due: i "restauri" così condotti comportano la perdita del documento, con l'aggiunta colpa di adoperare materiali incompatibili con la struttura originaria e poco sperimentati (in deroga alle raccomandazioni delle Carte del Restauro<sup>3</sup>), oltre che rapida-

<sup>3</sup> La carta di Venezia, redatta nel 1964 dai maggiori esponenti della cultura conservativa internazionale auspicava l'uso di tecniche e materiali tradizionali, perché compatibili con l'edificio, lasciando la possibilità di utilizzare materiali moderni "purché sperimentati".



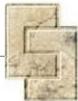
Bacoli (NA)

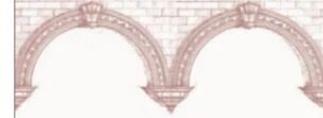
Casina Vanvitelliana  
dopo il recupero

mente deperibili. Con la conseguenza che oltre all'intonaco originario sono andate perdute altre testimonianze materiali della fabbrica, non ultime le parti di muratura che hanno dovuto essere sostituite a causa dell'infradiciamento prodotto dal ristagno di umidità laddove lo strato di nuovo intonaco cementizio o quello di tinte sintetiche non hanno permesso la naturale traspirazione.

E si potrebbe andare avanti con gli esempi. Ma a questo punto c'è da chiedersi: **come rimediare?**

Unica soluzione è ricucire il gap creatosi tra tradizione e innovazione. Se è vero che il collegamento essenzialmente lineare che legava il racconto da padre in figlio è stato in qualche modo reciso dalla documentazione scritta, e se è vero che il nuovo concetto di storia implica un diverso approccio col passato, è pur vero che oggi **recuperare la tradizione** non vuol più dire farsi portatore di un modo di fare antico mettendo da parte i vantaggi della vita moderna, ma piuttosto significa poter gestire gli antichi saperi, valorizzandone e finalizzandone l'uso. Si tratta, allora, di far interagire conoscenze proprie dello storico con i dati scientifici del chimico, in una forma di sinergia che è a tutto vantaggio della trasmissione della memoria e del sapere.





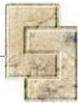
DL Arch.  
Prof. Nicola Spinosa

Prodotti Applicati:  
"Marmocolor"  
Intonachino di  
Grassello di Calce  
Naturale Effetto  
"Rustico Lamato", pig-  
mentato con terre  
naturali ed ossidi  
Colore  
realizzato su  
indicazione della  
Soprintendenza  
B.A.P.S.A.E. di Napoli  
e della D.L.

Napoli

Museo Reale Bosco  
di Capodimonte  
cortili interni

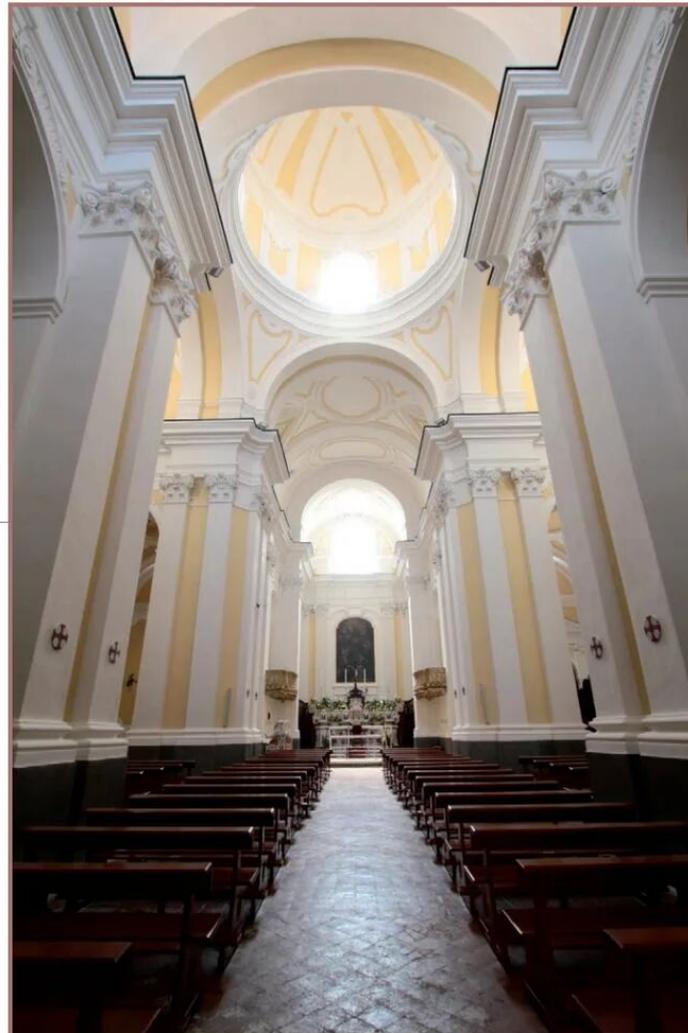
**Tradizione**, quindi, non è più sapere empirico, tramandato di padre in figlio, lasciato al provare e al riprovare, ma una speciale sintesi tra empiria e intuizione, tra arte e tecnica, tra quanto è stato sperimentato e collaudato dai tempi e dalla storia e quanto ci è dato di conoscere dalla scienza. Si può in questo modo affiancare alla sicurezza del dato fornito dalle scienze esatte, la ricerca inconfutabile del dato storico, con la certezza di poter, da un lato dire come sono fatte le cose, e dall'altro capire il pensiero che le ha generate, il come e il quando.



Alla luce dei discutibili risultati ottenuti dai restauri effettuati negli ultimi quarant'anni, adoperando prodotti sintetici, e con la piena consapevolezza che nel campo dei Beni Culturali la conservazione è possibile solamente mediante l'impiego di materiali naturali già largamente sperimentati dal Tempo, abbiamo deciso di conservare le tradizioni del Passato per riproporre gli stessi prodotti dell'epoca coniugando la maestria dell'esperienza, la passione di una famiglia che lavora in questo campo da oltre un secolo, le tradizioni costruttive e le regole dell'arte con le tecniche di produzione innovative, tipiche della moderna industria, per rispondere alle più qualificate esigenze del settore Restauro, Recupero e Risanamento del Patrimonio Artistico, Architettonico dei Beni Culturali e della BioArchitettura.



Prodotti Applicati:  
"Calcecolor"  
Velatura di Grassello  
di Calce Naturale  
applicato in affresco  
su stucco di Grassello  
di Calce Stagionato  
"Mixocal"  
rifinito con lisciatura  
minerale speculare in  
pasta di Grassello di  
Calce Stagionato  
"Rasacal"  
Colore realizzato su  
indicazione della D.L.



DL Arch. Antonio Maio  
Imp. Carlo Bugli srl

Sessa Aurunca (Ce)

Chiesa  
SS. Annunziata

### **L'azienda:**

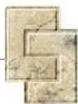
L'azienda, nata nel 1826, si tramanda la tradizionale lavorazione del grassello di calce stagionato.

L'esperienza di oltre un secolo di lavoro e la conoscenza delle Regole dell'Arte vengono affiancate da una continua innovazione tecnologica.

L'attenzione per il particolare, e, contemporaneamente, per le esigenze delle attuali normative in materia di edilizia permettono di ottenere una gamma di prodotti rispondenti ai requisiti tanto auspicati dalle attuali teorie del restauro, ovvero la compatibilità con il supporto murario originale;

la durabilità nel tempo (dopo la messa in opera, migliorano le loro qualità funzionali di rivestimenti protettivi); la stabilità agli agenti atmosferici (perché non si disgregano e non subiscono mutamenti di funzionalità per dilatazioni termiche, dovute a raggi UV e per percolamenti di acqua).

Sintesi di una ricerca empirica che si tramanda da generazioni, il risultato dell'attività produttiva, curata nel dettaglio, è un materiale la cui validità è testimoniata dall'utilizzo continuato nel corso dei secoli. Si ottengono, in questo modo, prodotti che rispondono ai requisiti di igienicità (in quanto la calce è un antibatterico naturale), di traspirabilità (avendo un elevato grado di permeabilità), di incombustibilità (perché composta da minerali





---

DL Ing.  
Nicola Maria Magliulo

DTC Cons. Rione Terra  
Ing.  
Giovanni Giannini

Prodotti Applicati:  
"Marmocolor"  
Intonachino di Grassello  
di Calce Naturale  
Effetto "Rustico  
Lamato", pigmentato  
con terre naturali  
ed ossidi  
Colore  
Positano

---

Puteoli  
(Pozzuoli) Na

Percorso romano  
Rione Terra

naturali), e di tenuta, per quanto riguarda la resistenza materica e la capacità adesiva al supporto (in quanto il grassello di calce è stagionato per un periodo di 24-36 mesi).

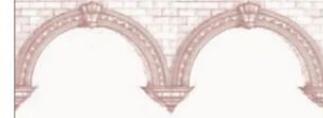
### **Il ciclo produttivo:**

La ricerca dell'optimum della qualità passa anche dalla scelta della pietra da calce. Lo Scamozzi, oltre 500 anni fa, suggeriva alcune semplici accorgimenti per capire la qualità della pietra:

*E' buonissimo segno quando le pietre percosse le une alle altre si ammaccano, e fanno una certa farina, e che rendono l'odore del corno abbruciato, e al gusto un non so che di falso. Si lodano più tosto grandi, e grevi, che piccole, e leggieri, perché all'hora hanno maggior virtù e rendono forza alla calce: e finalmente al tutto siano gravi, e vive, e di molto nervo<sup>4</sup>.*

Si auspicava, in altri termini, che la pietra fosse friabile (quindi a struttura microcristallina), e "viva", ovvero che il calcare fosse quanto più puro possibile, cioè con alto contenuto di carbonato di calcio ( $\text{CaCO}_3$ ) sotto forma di calcite, privo di ossidi di ferro o minerali argillosi che in fase di spegni-

<sup>4</sup> V. Scamozzi, *L'idea dell'architettura universale*, (1° ed. 1616), Parte Seconda, Libro Settimo, cap.XVII, p.225, ristampa anastatica Arnoldo Forni, Sala Bolognese 1982



Prodotti Applicati:  
"Marmocolor Liscio  
Antico" Intonachino di  
Grassello di Calce  
Naturale Effetto Liscio  
Lucido, pigmentato con  
terre naturali ed ossidi  
Colore  
Amalfi

Jeddah  
Arabia Saudita

Gran Forte Hotel

mento della calce viva possano rendere meno puro il prodotto.

Facendo tesoro di queste regole e, supportati dalle moderne conoscenze chimiche, produciamo **grassello di calce** ottenuto dalla cottura di calcare calcico in forni continui alimentati a legna.

Il calcare proviene da una roccia sedimentaria di carbonato di calcio, di colore bianco omogeneo, senza venature terrose o patine di alterazione, a struttura microcristallina, esente il più possibile da carbonato di magnesio e da minerali delle argille, in quanto una concentrazione elevata di queste impurità, determinerebbe un legante aereo di qualità non idoneo per la produzione di rivestimenti di finitura protettivi.

La roccia viene ridotta a zolle e cotta alla maniera tradizionale, secondo un processo che ha una dinamica semplice: il carbonato di calcio, per effetto della elevata temperatura, tra gli 800 e 900°C, perde anidride carbonica formando ossido di calcio denominato "calce viva" (CaO).



La "calce viva" per trasformarsi in "grassello" di calce e per poter esplicare un'azione legante, viene sottoposta ad un processo produttivo di spegnimento con acqua pulita. Si forma così idrossido di calcio Ca(OH)<sub>2</sub>:





Pigmenti minerali



Al fine di ottenere un legante aereo con elevate caratteristiche di qualità, il grassello di calce viene lasciato stagionare per un periodo di tempo lungo, da 24 a 36 mesi. La stagionatura assicura la reazione di spegnimento a tutta la calce viva impiegata, idratando completamente eventuali granuli di ossido di calcio ancora presenti ed evitare che in fase di ricarbonatazione in situ si possano formare i cosiddetti bottaccioli (o calcinaroli). Solo dopo questo ciclo di stagionatura, il grassello di calce così ottenuto, viene utilizzato per la realizzazione dei nostri prodotti.



### **La tinteggiatura a calce:**

La tinta a calce è il sistema di finitura più diffuso nell'edilizia fino a tutto il secolo scorso e fortunatamente torna ad essere utilizzato dopo gli errori del periodo "sintetico". A seconda del metodo di applicazione, la tinta a calce può dare luogo a coloriture più o meno trasparenti e brillanti. Data «a fresco» o «a secco», la sua peculiarità consiste in un carattere vibrante, mai uniforme. Dopo la stesura, infatti, la tinta a calce modifica notevolmente il suo colore, schiarendo in fase di essiccazione; in seguito essa è soggetta a una sorta di «assestamento» o «assuefazione», come descritta

DL Arch. Giovanni De Pasquale  
Imp. Edil Mivim srl



Prodotti Applicati  
Facciate: "Calcecolor"  
Velatura di Grassetto di  
Calce Naturale applicato in  
affresco su stucco di  
Grassetto di Calce  
Stagionato "Mixocal" rifinito  
con lisciatura minerale  
speculare in pasta di  
Grassetto di Calce  
Stagionato "Rasacal"  
Colore realizzato su indica-  
zione della D.L.  
Basamento:  
"Marmocolor" Intonachino  
di Grassetto di Calce  
Naturale Effetto "Rustico  
Lamato" applicato in  
affresco su stucco di  
Grassetto Calce Stagionato  
"Mixocal"  
Colore realizzato su  
indicazione della D.L.

Ercolano (Na)

Oasi del  
SS. Sacramento

dal Palestra<sup>5</sup>, assestamento dovuto principalmente all'azione dei fattori climatici e ambientali locali. Tali considerazioni, oltre a fornire un'idea della figuratività impressa nel manufatto dalla finitura a calce di nuova realizzazione, costituiscono un sostanziale riferimento anche nel caso di interventi su manufatti storici con intonaci tinteggiati, segnati dal passaggio del tempo, autentiche espressioni di vita dell'edificio e del suo contesto.

In tali casi la conoscenza del sistema di tinteggiatura è di fondamentale importanza per formulare proposte operative di intervento mirate alla protezione e alla conservazione della fabbrica.

La tecnica di pitturazione a calce consiste, in termini generali, nella stesura, «a fresco» o «a secco», d'uno o più strati composti da pigmento (d'origine naturale o minerale) aggiunto a grassello di calce diluito con acqua. Tale tinta rimane aderente al supporto per la presenza del legante, la calce, appunto, che ha un duplice ruolo: nelle tinte date «**a fresco**» l'introduzione della calce nella miscela di acqua e pigmento oltre a facilitare l'operazione di tinteggio, permette di ottenere una tintura coprente, meno trasparente delle pitture con semplice acqua e pigmento. La calce, in questo caso, funge sia da **legante**, atto ad aumentare l'adesione del pigmento all'intonachino sottostante e la coesione tra le stesse particelle di pigmento, che da colore, bianco, per smorzare i toni della tinta (toni pastello).

Nel sistema «**a secco**» la calce svolge ancora la funzione di **legante** del



---

<sup>5</sup> G.W. Palestra, *Intonaco: una superficie di sacrificio*. Milano 1995



DL Arch.  
Guido Gullo

Prodotti Applicati:  
"Calcecolor" Velatura di  
Grassello di Calce  
Naturale applicato in  
affresco su stucco di  
Grassello di Calce  
stagionato "Mixocal"  
rifinito con lisciatura  
minerale speculare in  
pasta di Grassello di  
Calce stagionato  
"Rasacal"  
Colore  
Facciate Positano  
Colore  
Cornici Ercolano

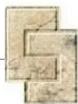
Napoli

Caserma  
"Ogaden"

pigmento al supporto asciutto: il colore, mescolato al grassello di calce diluito, fa presa sulla superficie finita dell'intonaco secco, precedentemente bagnata onde evitare che l'elevato assorbimento dell'intonaco asciutto "bruci" la tinta.

Il processo generale di adesione del colore al supporto è basato sulla reazione di carbonatazione del grassello di calce contenuto, nel caso del sistema «a fresco», nell'intonachino fresco, mentre, nel caso del sistema «a secco», nella tinta stessa (a contatto con l'anidride carbonica dell'aria).

Questo secondo sistema è indicato, nella trattatistica storica, come «**mezzo fresco**», intendendo una pellicola pittorica che ha lo stesso principio di adesione dell'affresco vero e proprio, ma che, a differenza di questo, non ha la stessa forza adesiva al substrato: con il «mezzo fresco», di fatto, si viene a creare uno strato di colore più ricco di carbonato di calcio in superficie che nell'interfaccia tra colore e strato finale d'intonaco, . Benché siano rari i casi di dipinti di grandi dimensioni realizzati interamente con tale tecnica, è pur vero che essa ha trovato utilizzo negli interventi di restauro di manufatti esistenti, di cui si volessero conservare gli strati di





Prodotti Applicati:  
"Calcecolor" Velatura di  
Grassello di Calce  
Naturale applicato in  
affresco su stucco di  
Grassello di Calce  
stagionato "Mixocal"  
rifinito con lisciatura  
minerale speculare in  
pasta di Grassello di  
Calce stagionato  
"Rasacal"  
Colore  
Canosa

Canosa di Puglia  
(BA)

Cattedrale S. Sabino

intonaco sottostante. Pertanto il procedimento di stesura del «mezzo fresco» prevede una prima fase di recupero dell'intonaco esistente, mediante la stesura di un risanante a base di grassello di calce stagionato e aggregati a granulometria piuttosto grossa in modo da livellare le eventuali lacune e ad omogeneizzare il grado di assorbimento tra le integrazioni di nuovo e l'intonaco vecchio, onde evitare diverse tonalità cromatiche in fase di essiccazione dovute ai ritiri differenziati dei supporti. Solo dopo si stendono le tinte di calce a pennello oppure gli stucchi colorati in pasta a spatola.



A questo tipo di applicazione veniva preferito il sistema «a fresco», secondo le prescrizioni di **Vitruvio**<sup>6</sup>.

Questi descrive il processo di carbonatazione dell'intonaco fresco e di assorbimento delle particelle di colore nello spessore dello strato di finitura superficiale; rileva inoltre la durezza della coloritura data con tale sistema e, al contrario, constata la perdita del colore "quando il lavoro non è accurato o quando è stato eseguito su una superficie già asciutta"<sup>7</sup>.

---

<sup>6</sup> M. Vitruvio Pollione, *De Architectura*, trad. L. Bigotto. Pordenone 1990, lib.VII, 3, 7-9

<sup>7</sup> M. Vitruvio Pollione, *De Architectura* cit., lib.VII, 3,8



DL Arch. Mariano Nuzzo  
Imp. Calcagno Costruzioni srl

Prodotti Applicati:  
"Proconsol"  
Consolidante Protettivo  
Minerale Naturale,  
a base di Idrossido  
di Calcio in soluzione  
satura esente da  
additivi sintetici

Santa Maria a Vico  
(Ce)

Campanile Chiesa  
di S. Nicola Magno

Altri riferimenti alla tinteggiatura a calce si trovano in **Plinio il Vecchio**, per il quale l'*opus albarium* è un'opera di imbiancatura con calce ed additivi, introdotti nella composizione della tinta (imbiancatura) per migliorare la tenuta degli intonaci e, per estensione, anche delle tinte<sup>8</sup>.

Più esplicite citazioni sulla tecnica a calce sono presenti nel trattato di pittura di un monaco tedesco **Theophilus** (XI-XIIsec.), il quale la descrive come base per l'applicazione della tempera su di un muro asciutto, bagnato preventivamente<sup>9</sup>. Anche **Leon Battista Alberti** si occupa di pittura parietale riconoscendole un valore decorativo oltre che protettivo delle superfici architettoniche. Proprio per questo imprescindibile legame dal supporto murario la tecnica di pittura a calce viene descritta non nel *De Pictura*, ma nel volume *De Architectura*<sup>10</sup> (dove principalmente si occupa degli aspetti costruttivi degli edifici). L'Autore distingue il sistema di pittura «a fresco» da quello «a secco», entrando poi nel merito dell'uso di pigmenti naturali per le tinte, degli accorgimenti utilizzati per aumentarne la resistenza, delle raccomandazioni per l'utilizzo di calce ben stagionata.



<sup>8</sup> Plinio il Vecchio, *Naturalis Historia*, XXXV, 56, 19

<sup>9</sup> Theophilus, *Diversarum Artium Schedala*, lib.I, cap.XV, datato tra l'XI e il XIIsec.

<sup>10</sup> L.B.Alberti, *De Re Aedificatoria*, trad. G. Orlandi. Milano 1996, libVI, cap.IX 30-44



pppe Gorgoglione  
oni La Porta srl

Prodotti Applicati:  
"Marmocolor"  
"Intonachino di  
Grassello di Calce  
Naturale Effetto Rustico  
Lamato, applicato in  
affresco su stucco di  
Grassello di Calce  
Stagionato "Mixocal"  
Colore realizzato su  
indicazione della D.L.

Barletta (BA)

Palazzo Storico

Analoghe prescrizioni sono presenti nel *Trattato*<sup>11</sup> di **Baldassarre Peruzzi** e in quello di **Vincenzo Scamozzi**, il quale offre una completa trattazione su calce ed intonaci, raccomandando che *la calcina per imbiancare le mura e per incorporare ne' stucchi, fra tutte le altre deve essere ben macerata e dimenata assai, intanto che non abbia alcuna durezza, né sia troppo acquosa, ma si appiccichi come colla*<sup>12</sup>.

Il tema della durabilità della tinta ritorna, alcuni secoli più tardi, nell'*Architettura pratica* di **Giuseppe Valadier**, sebbene filtrate da un'adesione ai modi costruttivi tradizionali romani. Interessante è la descrizione dei sistemi di coloritura e decorazione delle pareti «a fresco», per le quali viene prescritto uno strato preparatorio di *“calce bianca e pozzolana sottilissima”* steso su un settore di parete limitato al lavoro di una giornata. La tinta è composta di pigmenti d'origine minerale, mescolati con grassello di calce ben stagionato; così confezionata essa avrà una buona durata nel tempo, a differenza delle tinte date «a secco», (come il “guazzo”, composto da pigmento e gesso, o la tempera), scarsamente resistenti alle intemperie e al passare del tempo<sup>13</sup>.

---

<sup>11</sup> B. Peruzzi, *Trattato di architettura militare*, cur A. Pazonelli, Firenze 1982

<sup>12</sup> V. Scamozzi, *L'idea dell'architettura universale*, cit., p.263

<sup>13</sup> G. Valadier, *L'architettura pratica dettata nella scuola e cattedra dell'insigne Accademia di San Luca dal prof. cav. Giuseppe Valadier*. Roma 1839, t.V, sez. XXIII, art. LXXVII, p.4



Prodotti Applicati:  
"Marmocolor Liscio  
Antico" Intonachino di  
Grassello di Calce  
Naturale Effetto Liscio  
Lucido, pigmentato con  
terre naturali ed ossidi  
Colore  
Baia

Trani (BA)

Hotel Regia



Quasi tutti i trattatisti auspicano l'uso di grassello di calce ben stagionato e derivante da pietre calcaree non magnesiache: il grassello di calce (calce aerea) utilizzato per la tinta è preferito alla calce idraulica per le modalità di presa e di indurimento delle miscele composte da questo tipo di calce, rispetto a quella idraulica, che richiede di essere costantemente inumidita, con conseguenti, diseconomiche operazioni di bagnatura delle superfici tinteggiate, oltre alla possibilità di distacco del prodotto a causa di un indurimento rapido. L'uso di calci idrauliche era al più consentito negli strati interni dell'intonaco (il rinzaffo e l'arriccio, laddove i grandi spessori della malta potevano rallentare il processo di presa ed inficiare la carbonatazione della calce).

La realizzazione di un intonaco tradizionale, formato da più strati, e tirato a "stagia" o a regolo prevede la stesura di uno strato finale, denominato "intonachino", grassello stagionato con aggregati finissimi steso e liscio a seconda dell'effetto voluto con il "fratasso" di metallo o di plastica. L'intonachino può essere bianco, e in questo caso costituisce la base per la successiva applicazione di tinte di calce stese a pennello, oppure può essere colorato in pasta aggiungendo all'impasto di grassello di calce ed aggregati, dei pigmenti di origine mine-



---

DL Ing.  
Nicola Maria Magliulo

DTC Cons. Rione Terra  
Ing.  
Giovanni Giannini

Prodotti Applicati:  
"Marmocolor"  
Intonachino di Grassello  
di Calce Naturale  
Effetto "Rustico  
Lamato", pigmentato  
con terre naturali ed  
ossidi  
Colore realizzato su  
indicazione della  
Soprintendenza  
B.A.P.S.A.E. di Napoli  
e della D.L.

---

Puteoli  
(Pozzuoli) Na

Rione Terra

rile. In questo secondo caso l'intonachino prende il nome di "stucco" e, a seconda della granulometria dell'aggregato, può dare l'effetto liscio del marmo, oppure l'effetto rustico.

La consuetudine esecutiva, come ricordato dal **Valadier**, ha introdotto la pratica di stendere, al di sotto dell'ultimo strato di finitura, una mano di grassello di calce e aggregati finissimi, detta rasatura, in modo da uniformare il potere assorbente dell'intonachino, garantendo una maggiore brillantezza del colore applicato e facilitando la stesura della tinta stessa.

Sia che si operi su edifici esistenti che su facciate di nuova costruzione, la messa in opera di un intonaco tradizionale è ancora la stessa.

Seguendo gli accorgimenti pratici dei trattati storici, la rigorosa sequenzialità dei passaggi di applicazione, e, naturalmente scegliendo materiali finemente selezionati e grassello di calce ben stagionato, si è sicuri di ottenere un intonaco che abbia l'effetto estetico desiderato e la sicurezza di una lunga durata.

Ecco perché oggi, seguendo il filo ininterrotto della tradizione, avendone sperimentato i solidi risultati, proponiamo gli stessi materiali di cui si trova largamente

---

<sup>14</sup> MARMOCOLOR è un intonaco minerale di finitura in pasta, composto da grassello di calce, pigmenti coloranti di terre naturali e ossidi, aggregati di polvere di marmo a granulometria differente, selezionata in base all'effetto finale desiderato: per il *liscio antico* il fuso granulometrico ha dimensioni < 0,40mm; mentre per il Marmocolor a *effetto rustico* la granulometria è <0,80mm per il rustico medio; <0,50mm per il rustico fine; <0,35mm per il rustico extra fine.

<sup>15</sup> CALCECOLOR è una pittura minerale per interni ed esterni a base di grassello di calce, con aggregati cristallini micronizzati e selezionati, additivi vegetali naturali e pigmenti coloranti di terre naturali ed ossidi.

<sup>16</sup> RASACAL è un risanante minerale speculare in pasta a base di grassello di calce, aggregati carbonatici cristallini selezionati e additivi vegetali.

<sup>17</sup> PRIMER MIXOCAL è un prodotto risanante ed omogeneizzante di assorbimento in pasta, a base di grassello di calce, aggregati carbonatici cristallini selezionati e additivi vegetali (colle di albicocca e di pino).



Prodotti Applicati:  
"Calcecolor" Velatura di  
Grassello di Calce  
Naturale effetto liscio

Colori  
Realizzati su  
indicazione della  
Soprintendenza  
B.A.P.S.A.E. di Caserta.



DL Arch.  
Enrico De Cristoforo

Arch.  
Lucio Mormile

Aversa (Ce)

Cattedrale di  
San Paolo

menzione nella trattatistica storica: stucchi colorati in pasta "**MARMOCOLOR**"<sup>14</sup> ad effetto liscio marmoreo o rustico; pitture velanti "**CALCECOLOR**"<sup>15</sup>, entrambi a base di grassello di calce stagionata da 24 a 36 mesi.

Prima della stesura della tinta, come solitamente raccomandato dai trattatisti e per dare maggiore vitalità al colore evitando che il diverso grado di assorbimento dell'intonaco sottostante possa modificare il tono della tinta, viene fatta una lisciatura con una miscela, il "**RASACAL**"<sup>16</sup>, composto da grassello di calce stagionato 24-36 mesi ed aggregati finissimi applicato a spatola.

Qualora ci si trovi di fronte ad un intonaco antico, pulverulento e degradato, è ancora possibile ottenere una finitura a marmorino o ad affresco avendo cura di preparare adeguatamente il supporto. Dopo aver effettuato le integrazioni di intonaco nuovo per colmare le lacune esistenti si applica il risanante a base di grassello di calce additivato con colle naturali, il **Primer Mixocal**<sup>17</sup> che unisce al potere consolidante del carbonato di calcio, la forza adesiva delle colle. In questo modo si aumenta la coesione tra

<sup>14</sup> MARMOCOLOR è un intonaco minerale di finitura in pasta, composto da grassello di calce, pigmenti coloranti di terre naturali e ossidi, aggregati di polvere di marmo a granulometria differente, selezionata in base all'effetto finale desiderato: per il *liscio antico* il fuso granulometrico ha dimensioni < 0,40mm; mentre per il Marmocolor a *effetto rustico* la granulometria è <0,80mm per il rustico medio; <0,50mm per il rustico fine; <0,35mm per il rustico extra fine.

<sup>15</sup> CALCECOLOR è una pittura minerale per interni ed esterni a base di grassello di calce, con aggregati cristallini micronizzati e selezionati, additivi vegetali naturali e pigmenti coloranti di terre naturali ed ossidi.

<sup>16</sup> RASACAL è un risanante minerale speculare in pasta a base di grassello di calce, aggregati carbonatici cristallini selezionati e additivi vegetali.

<sup>17</sup> PRIMER MIXOCAL è un prodotto risanante ed omogeneizzante di assorbimento in pasta, a base di grassello di calce, aggregati carbonatici cristallini selezionati e additivi vegetali (colle di albicocca e di pino).





Prodotti Applicati:  
"Marmocolor"  
Intonachino  
di  
Grassello di  
Calce Naturale  
Effetto Rustico  
Colore  
Barletta

Via Posillipo  
Napoli

Villa Guercia  
Circolo  
Canottieri  
Posillipo

gli strati di intonaco e si omogeneizza il grado di assorbimento di questo, per evitare che il risultato finale sia inficiato da tonalità cromatiche differenti dovuto alla diversa composizione del supporto. Una volta ristabilita la continuità della superficie si può procedere alla stesura della finitura prescelta, sia essa stucco colorato in pasta o pittura a calce.

Pur, quindi con le varietà di additivi che la pratica ha introdotto nel tempo in modo da migliorare la resistenza della tinta, la tecnica della tinteggiatura a calce non trova soluzioni di continuità in tutta la storia della sua esistenza che la porta fino a noi, attraverso tradizione lavorativa e racconti scritti, validati successivamente dal riscontro scientifico.

I casi realizzati, la diffusione nei secoli scorsi, lo scarso risultato dell'uso di prodotti "innovativi" danno ragione a quanti, come noi, fanno tesoro dell'esperienza tramandataci, testimoniando il recupero di una tradizione che non è ancora finita.

Una scelta suffragata da tanti secoli di storia, e supportata da una continua, costante attenzione al dettaglio: dalla composizione e preparazione delle malte, fino alla descrizione delle specifiche tecniche di applicazione, in relazione al tipo di supporto esistente, e alle molteplici esigenze: dal risanamento di intonaci esistenti al rifacimento di questi su supporti antichi e





Prodotti Applicati:  
"Marmocolor"  
Intonachino di  
Grassello di Calce  
Naturale  
Effetto Rustico  
Colore  
Lipari



DL Ing.  
Luigi Tagliatela

Arch.  
Silvio Russo

Napoli

Villa Rosebery  
Casine a Mare

moderni (dal mattone al tufo, al cemento)

La garanzia è la qualità del risultato estetico finale e la massima durabilità e tenuta. La grande quantità di tinte proposte in campionario può essere, di volta in volta, arricchita dalle specifiche richieste dell'utente: l'uso di pigmenti colorati in pasta permette all'azienda di formulare tinte che ricalcano gli effetti delle tinteggiature originali di ogni singolo edificio, evitando, così, l'appiattimento dei toni tipico della produzione in serie. La resa cromatica e l'effetto delle ombreggiature che esalta la partizione architettonica degli edifici sono il risultato dell'uso di pigmenti naturali in pasta (il colore diventa parte integrante dell'intonaco, dal momento che i granuli di pigmento partecipano essi stessi al processo di carbonatazione della calce, rimanendo imprigionati nel reticolo di  $\text{CaCO}_3$ ) e dalle specifiche tecniche di applicazione (descritte per ogni prodotto).





Prodotti Applicati:  
"Calcecolor" Velatura di  
Grassello di Calce  
Naturale applicato in  
affresco su stucco di  
Grassello di Calce  
stagionato "Mixocal"  
rifinito con lisciatura  
minerale speculare in  
pasta di Grassello di  
Calce stagionato  
"Rasacal"  
Colore realizzato su  
indicazione della  
Soprintendenza  
B.A.P.S.A.E. di Napoli e  
della D.L.



DL Ing.  
Nicola Maria  
Magliulo  
DTC Cons.  
Rione Terra  
Ing.  
Giovanni Giannini  
Imp. Fipa Scarl

Pozzuoli  
(Na)

"Tempio di Augusto  
Cattedrale Vescovile"



Prodotti Applicati  
Facciate: "Marmocolor"  
Intonachino di  
Grassello di Calce  
stagionato Effetto Rustico  
Lamato  
colore  
Realizzato su  
indicazione della  
Soprintendenza B.A.P.S.A.E.  
di Napoli.

Rilievi: "Calcecolor" Velatura  
di Grassello di Calce  
Naturale Colore Realizzato  
su indicazione della  
Soprintendenza B.A.P.S.A.E.  
di Napoli.

Ercolano (Na)



DL Arch.  
Tommaso Russo

Villa Favorita



DL Arch. Francesca Brancaccio  
Imp. Brancaccio Costruzioni spa

Prodotti Applicati:  
"Proconsol"  
Consolidante  
Protettivo Minerale  
Naturale, a base di  
Idrossido di Calcio in  
soluzione satura  
esente da additivi  
sintetici

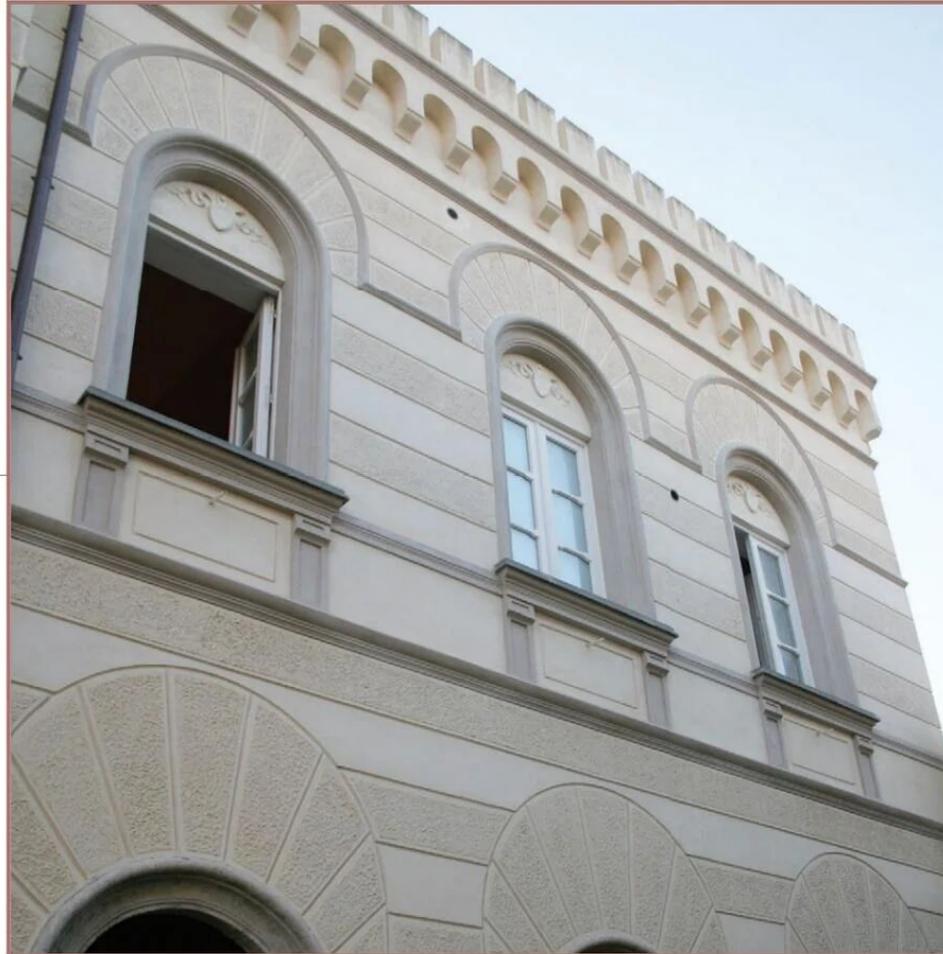
Napoli

Palazzo  
Caracciolo  
d'Avellino  
Interno



Prodotti Applicati:  
"Marmocolor"  
Intonachino di  
Grassello di Calce  
Naturale Effetto  
Rustico Lamato  
ed Effetto Pietra  
in Rilievo  
Colore  
Baia e Nardo`

Boscoreale (Na)



Residenza Privata



Di Geom.  
Vincenzo Canonico

Prodotti Applicati:  
"Marmocolor"  
Intonachino di  
Grassello di Calce  
Naturale Effetto Rustico  
Colore  
Ischia  
Baia

Monte di Procida  
(Na)

Chiesa di  
S. Antonio e  
Michele Arcangelo



Prodotti Applicati  
Intonaci: "Malta Idraulica Naturale" composta da "Biopozzolana" Naturale e Grassello di Calce Stagionato 12 Mesi  
Finiture: "Marmocolor"  
Intonachino di Grassello di Calce Stagionato 36 Mesi Effetto Rustico Lamato, Pigmentato con Terre Naturali e Ossidi applicato in affresco su stucco di Grassello di Calce Stagionato "Mixocal"  
Colore realizzato su indicazione della D.L.

Soccavo (Na)

Parrocchia S. Maria delle Grazie



Imp. Dolmen  
Costruzioni srl



DL Arch.  
Salvatore Ruocco

Prodotti Applicati:  
"Marmocolor"  
Intonachino  
di Grassello di  
Calce Naturale  
Effetto Rustico  
Lamato  
Colore  
Ravello  
Ventotene  
e Lipari

Maiori (Sa)

Hotel Botanico  
San Lazzaro



Prodotti Applicati:  
"Marmocolor"  
Intonachino di Grassello  
di Calce Naturale  
Effetto Liscio Lucido  
Colore  
Nardo`



Napoli

Residenza Privata



Prodotti Applicati  
Facciate: "Marmocolor"  
Intonachino di Grassetto di  
Calce stagionato Effetto  
Rustico Lamato colore  
Ischia, Scialbato in affresco  
con "Calcecolor" Velatura  
di Grassetto di Calce  
Naturale Colore Ischia.

Rilievi: "Marmocolor"  
Intonachino di Grassetto di  
Calce stagionato Effetto  
Rustico Lamato  
colore  
Canosa, Scialbato in affre-  
sco con "Calcecolor"  
Velatura di Grassetto di  
Calce Naturale Colore  
Canosa.

Alvignano (CE)

Prog. e DL Arch.  
Gaetano D'Alessio

Arch.  
Amedeo Giordano

Arch.  
Gianmarco D'Alessio



Chiesa di San  
Sebastiano Martire



Prodotti Applicati:  
"Marmocolor"  
Intonachino di  
Grassello di  
Calce Naturale  
Effetto Lucido  
Colore  
Filicudi e Lipari

Caposele (Av)



Chiesa di  
San Lorenzo



Prodotti Applicati  
Intonaci: "Malta Idraulica  
Naturale" composta da  
"Biopozzolana" Naturale  
e Grassello di Calce  
Stagionato 12 Mesi  
Finiture: "Marmocolor"  
Intonachino di Grassello  
di Calce Stagionato 36  
Mesi Effetto Rustico  
Lamato, Pigmentato con  
Terre Naturali e Ossidi  
applicato in affresco su  
stucco di Grassello di  
Calce Stagionato  
"Mixocal"  
Colore realizzato su  
indicazione della D.L.



Carlo Battista  
Generali spa

Napoli

Stazione  
Zoologica  
Anton  
Dohrn



Prodotti Applicati  
Facciate: "Marmocolor"  
Intonachino di Grassello di  
Calce Naturale Effetto  
Rustico Lamato  
Colore Travertino

Rilievi: "Marmocolor"  
Intonachino di Grassello di  
Calce Naturale  
Effetto Rustico Lamato  
Colore Travertino Scialbato  
in Affresco con Calcecolor  
Velatura di Grassello di  
Calce Naturale  
Colore  
Ischia

Portici (Na)



DI Arch.  
Enrico Guglielmo

Arch.  
Tommaso Russo

Arch.  
Maria Luisa Margiotta

Reggia di Portici



Prodotti Applicati  
Intonaci: "Malta  
Idraulica Naturale" com-  
posta da Biopozzolana  
Naturale e Grassello di  
Calce stagionato  
12 mesi  
Finiture: "Marmocolor"  
Intonachino di Grassello  
di Calce Naturale Effetto  
Liscio Lucido,  
pigmentato con terre  
naturali ed ossidi,  
Colore  
realizzato su indicazione  
della Soprintendenza  
B.A.P.S.A.E. di Napoli  
e della D.L.



DL  
Ing. Nicola Maria Magliulo

DTC Cons. Rione Terra  
Ing. Giovanni Giannini

Imp. Fipa Scarl

Pozzuoli (Na)

Museo Diocesano  
Rione Terra



Prodotti Applicati:  
"Calcecolor" Velatura di  
Grassello di Calce natura-  
le applicato in affresco su  
stucco di Grassello di  
Calce stagionato  
"Mixocal"  
Colore  
realizzato su indicazione  
della D.L.

Torino



Imp. Zoppoli & Pulcher  
S.p.A. Nicola Restauri S.r.l.

Dir. Op. per il restauro  
Arch. Giancarlo Battista

Museo Egizio



Prodotti Applicati:  
"Calcecolor" Velatura di  
Grassello di Calce natura-  
le applicato in affresco su  
stucco di Grassello di  
Calce stagionato  
"Mixocal"  
Colore  
realizzato su indicazione  
della D.L.



Imp. Zoppoli & Pulcher  
S.p.A.Nicola Restauri S.r.l.

Dir. Op. per il restauro  
Arch. Giancarlo Battista

Torino

Museo Egizio



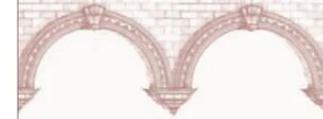
Prodotti Applicati  
Intonaci: "Malta  
Idraulica Naturale"  
composta da  
Biopozzolana Naturale  
e Grassetto di Calce  
stagionato 12 mesi  
Finiture: "Marmocolor"  
Intonachino di  
Grassetto di Calce  
Naturale Effetto Liscio  
Lucido, pigmentato  
con terre naturali ed  
ossidi, Colore realizzato  
su indicazione della  
Soprintendenza  
B.A.P.S.A.E. di Napoli e  
della D.L.

Napoli

Eremo dei  
Cappuccini  
Reale Bosco  
di Capodimonte



Prog. e DL  
Arch. Guido Gullo e  
Arch. Luciano Garella  
Imp. Lande spa



DL Ing.  
Nicola Maria Magliulo

DTC Cons. Rione Terra  
Ing.  
Giovanni Giannini

Prodotti Applicati:  
"Marmocolor"  
Intonachino di Grassello  
di Calce stagionato  
Effetto Rustico Lamato  
pigmentato con Terre  
Naturali,  
Colore Realizzato su  
indicazione della  
Soprintendenza  
B.A.P.S.A.E. di Napoli

Puteoli  
(Pozzuoli) Na

Scorcio Rione Terra



Prodotti Applicati  
Facciate: "Marmocolor"  
Intonachino di  
Grassello di Calce  
stagionato Effetto  
Rustico colore realizza-  
to su indicazione della  
Soprintendenza  
B.A.P.S.A.E.  
di Napoli.  
Rilievi: "Marmocolor"  
Intonachino di  
Grassello di Calce sta-  
gionato effetto "rusti-  
co"  
Colore Paestum

Vico Equense  
(NA)



DL Arch.  
Marina Fumo

Castello Giusso



Prodotti Applicati  
Facciate: "Marmocolor"  
Intonachino di  
Grassello di Calce sta-  
gionato  
Effetto "Rustico lamato"  
colore "Miseno"  
Rilievi: "Marmocolor"  
Intonachino di  
Grassello di Calce  
stagionato  
effetto "Rustico lamato"  
Colore "Canosa"  
Parte Basamentale  
"Marmocolor"  
Intonachino di  
Grassello di Calce  
stagionato  
effetto  
"Rustico lamato"  
Colore "Ercolano"



DL Ing.  
Achille Izzo

Piano di Sorrento  
(Na)

Chiesa Madonna  
delle Grazie  
o di Rosella



Prodotti Applicati  
Intonaci: "Malta  
Idraulica Naturale"  
composta da  
Biopozzolana Naturale  
e Grassello di Calce  
stagionato 12 mesi  
Finiture: "Calcecolor"  
Velatura di Grassello di  
Calce Naturale  
Colore  
realizzato su  
indicazione della  
Soprintendenza  
B.A.P.S.A.E. di Napoli  
e della D.L.

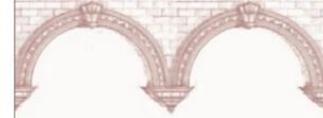
Ercolano (NA)



Direzione Lavori UTE  
Fondazione Ente  
Ville Vesuviane  
Arch. Paolo Romanello  
Geom. Luigi Gaglione  
Arch. Marco Zagaria  
Arch. Luigi Matafora

Imp. Ercotrans Srl

Villa Campolieto



Prodotti Applicati:  
"Calcecolor" Velatura di  
Grassello di Calce  
Stagionato 36 Mesi  
Effetto Liscio, applicato  
in affresco su Stucco di  
Grassello di Calce  
Stagionato 24 Mesi  
"Mixocal" rifinito con  
lisciatura minerale  
speculare in pasta di  
Grassello di Calce  
Stagionato 24 Mesi  
"Rasacal"



Imp. Castaldo spa

Napoli

Ponte di Chiaia



Prodotti Applicati  
Facciate: "Marmocolor"  
Intonachino di  
Grassello di Calce  
stagionato Effetto  
"Rustico lamato" e  
"Listato finto Tufo"  
colore realizzato su  
indicazione della  
Soprintendenza  
B.A.P.S.A.E.  
di Napoli.  
Rilievi: "Marmocolor"  
Intonachino di  
Grassello di Calce  
stagionato effetto  
"Rustico lamato e  
"Listato finto Tufo"  
colore realizzato su  
indicazione della  
Soprintendenza  
B.A.P.S.A.E. di Napoli.

Sant'Agnesello di  
Sorrento (Na)



DL Arch.  
De Pasquale  
Giovanni

Villa Crawford



Prodotti Applicati  
Facciate: "Marmocolor"  
Intonachino di  
Grassello di Calce sta-  
gionato applicato con  
frattazzo di acciaio, e  
listato a pettine.  
colore  
realizzato su indicazio-  
ne della  
Soprintendenza  
B.A.P.S.A.E. di Salerno,  
e Prov. OO PP di  
Salerno.  
Parti Bianche:  
"Calcecolor " Velatura  
di Grassello di Calce  
Naturale Colore Lipari.



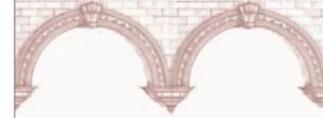
DL Prov. OO. PP.  
di Salerno

Salerno

Prefettura Ufficio  
Territoriale del  
Governò



Puteoli  
(Pozzuoli) Na

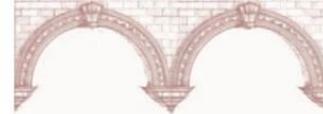


Si ringrazia per la gentile collaborazione:

Dott. **Monica Auriemma**  
Arch. **Chiara Citarella**

---

Le foto utilizzate all'interno del catalogo  
sono per indicare esclusivamente dove sono  
stati applicati i nostri prodotti.



stampato presso la  
Soc. Coop. Grafica ETICA a r. l.  
Via De Gasperi, 138 - Afragola  
tel. 081 8524483 - 081 8524855  
[eticagrafica@inwind.it](mailto:eticagrafica@inwind.it)